

AL PENDOLARE NON FAR SAPERE...

*Speculazioni
delle FFSS*

Fabrizio Billi

Sta avanzando nel silenzio la privatizzazione delle ferrovie. Nessuno ne parla, ma le conseguenze di questa operazione sarebbero enormi sia per le conseguenze sugli utenti e sui lavoratori che per la spesa di denaro pubblico.

Il cambiamento della forma giuridica delle Fs da ente di stato a Società per Azioni è giustificato addebitando la situazione di sfascio delle ferrovie all'attuale assetto semi-pubblico dell'Ente Fs ed ai conseguenti vincoli che, secondo il commissario dell'ente Fs, Necci, bloccherebbero lo sviluppo di quattro grandi progetti (alta velocità, riqualificazione delle aree urbane, trasporto locale e trasporto merci).

Ma cosa comporterebbe in concreto la trasformazione in Spa, e perchè non sarebbe utile nè agli utenti nè ai lavoratori delle ferrovie?

Innanzitutto perchè la figura della Spa non è idonea come veste giuridica per un servizio pubblico, perchè orientata al conseguimento di un profitto, anzichè al soddisfacimento dei bisogni collettivi. L'obiettivo è infatti far gestire alla Spa 5.000 Km di linee per gestire solo il trasporto "pregiato" (intercity e pendolini), mentre gli altri 11.000 Km di linee (treni pendolari, locali) saranno destinati alla dismissione o dovrà farsene carico lo stato, che così gestirà solo le tratte in perdita, lasciando quelle redditizie ai privati. Ma se le conseguenze saranno pesanti per gli utenti, ancora peggio sarà per i lavoratori: è scritto a chiare lettere nel progetto Necci che "il ricorso alla cassa integrazione o il licenziamento per giusta causa sono un'eresia per una Spa". Con la privatizzazione aumenterebbero i licenziamenti e lo sfruttamento della manodopera, accentuando quel processo di sfruttamento della manodopera, appunto, già iniziato nel passato, che ha causato peggioramento del servizio e incidenti (ad esempio riducendo da due ad uno i macchinisti sulle locomotive). Ma la trasformazione in Spa sarebbe anche occasione per speculazioni miliardarie. Infatti il patrimonio delle Fs, da alienare vendendo le azioni della Spa, è stato volutamente sottostimato ai valori del 1985: questo permetterebbe una speculazione miliardaria consentendo ai privati di acquistare il patrimonio delle Fs ad un costo minore del suo valore, rivendendo successivamente le azioni al reale valore di mercato. Insomma si tratta della solita storia dei profitti privati finanziati dal denaro pubblico, mentre l'attuale sfascio è sia voluto per giustificare la privatizzazione sia dovuto agli sprechi per il mantenimento delle numerose clientele. Un esempio? La ricognizione sulla situazione patrimoniale è stata affidata all'esterno alla Fiat Engineering. I costi sono altissimi, e i benefici nessuno li conosce: per quanto si sa, a Napoli sarebbero stati spesi 3 miliardi e mezzo in fotocopie!